

Lecce: sgominato un clan, a capo la donna del boss

LECCE - Una donna, la moglie dei boss arrestato, a capo del clan mafioso. Era lei che impartiva gli ordini e a lei facevano riferimento tutti gli aderenti all'organizzazione, grossi calibri compresi. Il clan, che operava a nord di Lecce con ramificazioni all'estero e che si occupava principalmente di traffico di stupefacenti e usura è stato debellato ieri dalla polizia. Gli agenti hanno eseguito gran parte dei 26 arresti disposti con ordinanza di custodia cautelare dal gip di Lecce Ercole Aprile a conclusione di indagini dirette dai pm della Dda leccese Giuseppe Capoccia e Cataldo Motta. A dieci persone l'ordinanza è stata notificata in carcere, mentre altre quattro sono ricercate. Con l'intervento di ieri, gli investigatori, sono convinti di aver dato un ulteriore duro colpo al potente clan capeggiato da Filippo Cerfeda, che controllava i traffici di sostanze stupefacenti con collegamenti tra il Sud America, l'Olanda e l'Italia, ma che controllava anche l'usura e che a livello locale avrebbe anche stabilito contatti - sulla cui natura sono in corso accertamenti - con alcuni ambienti politici. È stato comunque precisato che al momento nessun esponente politico figura nel registro degli indagati. I malavitosi potevano contare anche sul lavoro di un paio di imprenditori, finiti anch'essi in manette. Filippo Cerfeda, latitante dal settembre del 2001, fu arrestato il 12 marzo scorso ad Amsterdam, dove si trova tuttora detenuto. Ma sin da quando ebbe inizio la sua latitanza, gli «affari» nel Salento erano curati personalmente da sua moglie, Monica Maselli, 31 anni, di Lecce, arrestata ieri. Era lei che impartiva gli ordini ai quali - hanno detto gli investigatori - dovevano fermamente e rigorosamente attenersi tutti i componenti dell' articolato clan Cerfeda.

Una consistente fetta degli introiti, parecchie decine di miliardi di vecchie lire, era assicurata al clan dall'attività di usura. In questo campo operavano, tra gli altri, oltre a Filippo Cerfeda, Raffaele Capone, 40 anni, di Lecce, che è ricercato, Massimiliano Dell'Anna, 29 anni, di Nardò, che invece è stato arrestato ieri insieme a Tiziano Greco, 32, anni, di Lecce. Capone aveva inoltre stretti legami con gli ambienti impegnati nello spaccio della droga: Nel corso delle indagini è stata accertata la commercializzazione di decine e decine di chili di cocaina per un valore di svariati milioni di euro. Secondo gli investigatori, una base importante dell'organizzazione sarebbe stata in Grecia, da dove veniva gestita sia la latitanza di Cerfeda sia la gestione dei traffici di cocaina.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS